

COMUNE DI ROGENO

25 APRILE 2020

Discorso del sindaco in occasione della Festa della Liberazione e dei Santi Patroni Marco e Gegerio

Buongiorno a tutti

siamo qui a festeggiare la liberazione della nostra nazione nel 75° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale.

Lo facciamo nella modalità che la situazione attuale ci richiede: ognuno nelle proprie case, a distanza, ma comunque Uniti.

In tutta la Provincia di Lecco ci siamo dati appuntamento alle 10:30.

Oggi come consuetudine tutti i sindaci si sarebbero dovuti ritrovare insieme davanti allo stesso monumento.

Ma abbiamo capito che quest'anno sarà tutto diverso dal solito.

Una situazione strana, difficile da affrontare sotto molti aspetti.

Ma vi voglio invitare a guardare un lato positivo.

Siamo costretti a fermarci ed andare direttamente al fondo delle motivazioni di tutte le cose che facevamo, e che prima davamo per scontato.

Non possiamo contornare questi eventi con parate, bande e feste. Siamo costretti al minimo indispensabile.

E di conseguenza dobbiamo ridurre all'essenziale anche queste occasioni.

Siamo costretti a chiederci quindi, quali sono le motivazioni profonde che ci hanno spinti qui oggi?

Anche se da soli, anche se distanti, in pochi davanti al monumento, senza la tanto attesa processione di San Marco, senza la banda, senza la messa.

Qual è il senso di radunarci oggi? Chi di noi si sarebbe mai immaginato di festeggiare il nostro Santo Patrono guardando dallo schermo anziché andare in chiesa per una preghiera e accendere un cero?

Siamo quindi costretti ad andare all'essenziale, e ricordare che oggi festeggiamo la Liberazione della nostra Nazione, oggi festeggiamo i valori fondamentali della nostra Nazione, che hanno portato al nostro Stato democratico e alla nostra costituzione e che i nostri padri hanno pagato a caro prezzo.

Quei valori che anche oggi nonostante la confusione mediatica possiamo, e dobbiamo, ritrovare in tutti noi.

E che in una situazione come quella di questi giorni vengono ancora più a galla.

Basta guardare in casa nostra, basta guardare fuori dalla finestra.

Staccarci per un attimo da quel sentimento troppo comune che ci fa sentire tutti i professori, che sappiamo noi come è giusto che si facciano le cose e guardare con un po' più di semplicità.

Così ci accorgeremo che la nostra società e il nostro paese è tenuto in piedi dalla solidarietà reciproca, dall'operosità di ognuno, dall'unità e dalla generosità. Rispettando la libertà di tutti.

Oggi festeggiamo questi valori e ricordiamo chi ha dato la sua vita per rendere questi valori il fondamento di uno Stato.

Oggi festeggiamo anche i nostri santi Patroni Marco Gregorio. Che ci proteggano e che ci aiutino ad affrontare l'oggi e il domani.

Forza Italia !

Si dice di imparare dal passato.

Permettetemi un ultimo breve pensiero:

Anche oggi stiamo affrontando una guerra.

Ma se veramente siamo convinti di questo, tanti atteggiamenti che ancora si vedono in giro non dovrebbero vedersi.

In una guerra si cercano alleati.

Gli atteggiamenti incattiviti di chi dice “bisognava fare così ..”. “bisogna vietare questo e quello “ma purchè non mi vengono a mettere i bastoni tra le ruote. “perché hanno fatto così”.

Questi atteggiamenti sono perdenti.

Essere costruttivi e propositivi è un'altra cosa.

In una guerra si combatte insieme, Uniti. Altrimenti si perde.

Ci sono quelli in prima linea, ci sono quelli impegnati nella retroguardia a supporto e c'è anche chi è a casa.

C'è chi governa e chi esegue. Chi pensa e chi agisce.

Ognuno al suo posto, ognuno il suo lavoro, tutti disposti alla piena collaborazione perché lo scopo di tutti è lo stesso: vincere la guerra.

Dimostriamo di saper imparare dalla storia: non riempiamoci la bocca, o la tastiera del PC.

Invece rimbocchiamoci le maniche.

Così arriveremo insieme ad una nuova liberazione.

Sulla scia di questo ragionamento vi ricordo che dal 4 maggio è prevista la Fase 2.

Purtroppo, c'è molta confusione mediatica e non c'è molta chiarezza.

Anzi, tocca dire che fino ad ora hanno parlato solo i comunicati, i giornali e gli opinionisti.

Ma niente di serio e ufficiale. Ricordate una cosa su tutte: il 4 maggio il virus non va in vacanza. E quindi la regola madre è e sarà sempre la stessa.

Restiamo a casa. E spostiamoci solo per lo stretto necessario.

Facciamolo tutti e vinceremo insieme